

Nei boschi di Costanzana, dove sorgeva un tempio pagano

Saletta, i «fantasmi» e la spada nella roccia

08-04-05

Che a Saletta, nei pressi di Costanzana, anticamente sorgesse un tempio pagano dedicato alla dea Iside, sembra accertato dal fatto che nel sesto secolo dopo Cristo quest'edificio venne distrutto dai cristiani. Iside era una divinità egizia che il padre della storia Erodoto afferma essere stata conosciuta ovunque, tanto in Grecia quanto a Roma, fino a giungere alle parti più periferiche dell'impero. Come appunto Saletta.

Sarà forse quest'antica divinità egizia a far mantenere un alone di mistero su chiesa e tempio, tanto che strane litanie su pergamena ammoniscono inquietanti "angeli della notte" di lasciare in pace anime e viandanti invocando un misterioso "triangolo della vita" simile - e forse per nulla casualmente - a una piramide.

Che una "maledizione" esista è comunque fatto "storico", quanto meno sono stati registrati episodi molto singolari legati proprio a questa isolata località. Escludendo una serie davvero inquietante di morti nei pressi della "cassina nova" e di un leggendario passaggio nel 1304 di Fra Dolcino, uno degli episodi più sconcertanti resta invece quello di una donna (sembra sepolta nel piccolissimo cimitero di Saletta, a fianco della stessa chiesa) che si lasciò letteralmente morire perché emotivamente coinvolta dalla morte di tre piccoli parenti.

I tre bambini perirono infatti in circostanze misteriose; il primo giocando restò infilzato sulla punta del cancello del cimitero, il secondo annegò invece nella vicina roggia (si pensa la Marcova)

in quanto da qualche tempo diceva di sentire l'amico chiamare, e il terzo in circostanze mai chiarite: la donna alla fine morì d'inedia in quanto affermava di sognare ripetutamente una delle tre vittime che la chiamava.

Ma non è ancora tutto. Più anticamente, nel 1622, vennero invece alla luce alcuni scheletri giganteschi ritrovati da Giovan Battista Modena, storico e uomo di chiesa, che si era convinto d'aver trovato ossa di giganti umani precedenti il Diluvio Universale. Più verosimilmente il ricercatore vercellese Luigi Bavagnoli afferma invece potersi trattare di importanti fossili preistorici, comunque testimoni di antichissime presenze di vita in quella stes-

sa zona. A ciò si aggiungano ancora la convinzione di molti sulla presenza di particolari energie telluriche, o della leggenda di una enorme spada conservata all'interno di una stanza sotterranea (circolare proprio come il tempio o tabernacolo di San Sebastiano, che dir si voglia), nonché della periodica presenza del fantasma di una bambina che apparirebbe nel piccolo cimitero: in definitiva un luogo molto particolare.

Un luogo sul quale scienza e superstizione si fondono, contribuendo a rendere Saletta - a modo suo - una località decisamente unica ed appassionante in tutto il Vercellese.

Lodovico Ellena



Il sotterraneo (ormai in rovina) dell'antico tempio di Saletta, dedicato al culto di San Sebastiano